

PNSD, analisi e aggiornamento, le fasi di sviluppo e il piano futuro

Il 20 aprile scorso, alla presenza del sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione e del Merito, Paola Frassinetti, è stato presentato il Rapporto finale del Comitato Tecnico Scientifico (Cts) che contiene principi ispiratori e proposte sull'innovazione digitale delle scuole. L'obiettivo delle tecnologie digitali è quello di contribuire a un costante miglioramento dell'esperienza educativa e degli esiti di apprendimento degli studenti, sostenere il successo formativo e, quindi, qualificare il servizio scolastico, questa la premessa del Cts che dopo l'analisi del contesto ha indicato sei strumenti attuativi.

Ma facciamo un passo indietro. Quali sono state le azioni messe in campo dall'Ufficio innovazione didattica e digitale della Direzione Generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale?

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) nasce con la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (cd. «Buona Scuola»), con l'obiettivo di «sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale» (art. 1, commi 56-62). Il Piano si pone come il programma del Ministero per la definizione di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Inizia per la scuola italiana una sperimentazione, mediante gli investimenti previsti dal PNSD anche in materia di formazione, percorsi extracurricolari su competenze, curricoli digitali e reti innovative. In questo scenario sopraggiunge l'impulso dato dalla pandemia all'apprendimento digitale e nella distribuzione di risorse economiche investite per l'acquisto di tecnologia (device).

Nell'ultimo quadrimestre del 2022 in considerazione del contesto suddetto nella DGEFID matura la necessità di rivedere, in ottica migliorativa, il Piano.

Viene avviata una attività di analisi dello stato dell'arte del PNSD: quali azioni sono state attivate e, soprattutto, qual è stata la risposta da parte delle Istituzioni scolastiche del paese? Per dare risposta a tali quesiti si intraprendono una serie di azioni contemporanee.

A settembre scorso la costituzione del Cts per migliorare la programmazione di strategie di innovazione didattica e digitale delle istituzioni scolastiche e per favorire un apprendimento innovativo ed efficace affidandosi ad esperti.

In parallelo viene lanciata la campagna #PartiamoDaVoi, con la quale ci si è messi in ascolto del mondo della scuola. Sono stati acquisiti contributi e suggerimenti con una indagine che ha coinvolto circa l'80% dei dirigenti scolastici, il 25% dei docenti e il 50% degli animatori digitali. È in corso anche la somministrazione di un questionario per gli studenti.

Sono stati istituiti, presso il Ministero, tre tavoli di lavoro. Il primo è il Tavolo interdirezionale, all'interno del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di potenziare la capacità del sistema di istruzione, di dare supporto alle scuole sul tema del digitale mediante strumenti accessibili agli studenti e ai docenti. Il Secondo, attraverso una

manifestazione di interesse, è il Tavolo dei fornitori di tecnologie, per stabilire standard di forniture ecocompatibili, individuare servizi, definire servizi innovativi sugli strumenti, in relazione alle possibili finalità d'uso, nel loro intero ciclo di vita. Il terzo Tavolo è quello interistituzionale con l'intensione di collaborare con istituzioni sia pubbliche sia private al fine di creare una sinergia di intenti che consenta di raggiungere una trasformazione digitale che promuova un cambiamento di rotta verso la cultura dell'innovazione.

È infine imminente l'istituzione del Tavolo con i fornitori di contenuti didattici, infatti il mercato offre molte piattaforme diverse, ma è necessario individuare i servizi e le modalità di fruizione idonee per le scuole.

Sono stati, inoltre, organizzati incontri con le Istituzioni scolastiche per avviare il processo di contaminazione, alcune scuole, infatti, hanno realizzato eccellenti progetti che meritano di essere raccontati. Nel sito dedicato al PNSD è stata creata una pagina dal titolo "Kit di strumenti" per la sistematizzazione delle progettualità, intesa come elenco di best practice, per consentire la realizzazione della transizione digitale, lavorando sulle competenze trasversali e sulla progettazione di percorsi formativi rispondenti alle istanze professionali, scientifiche, sociali e civiche che il futuro dell'Italia e dell'Europa richiedono. I progetti presentati sono inseriti per offrire una panoramica in un'ottica di accompagnamento alle scuole.

Con l'obiettivo di condividere con i referenti regionali PNSD degli Uffici scolastici la DGEFID ha organizzato un seminario residenziale, due giornate di confronto per individuare le scuole o i progetti che sono esempio reale e concreto di innovazione.

Nel secondo trimestre del 2023 sono state avviate audizioni con esperti del mondo della scuola per avere un confronto sulla messa a terra del Rapporto finale del Cts.

L'aggiornamento del PNSD sarà presentato dal 22 al 23 maggio prossimi presso la sede centrale dell'OECD a Parigi al lancio di "School+", una comunità internazionale che si pone l'obiettivo di fare da catalizzatore per l'elaborazione di politiche innovative, di supportare la contaminazione degli istituti scolastici alle nuove sfide educative, con speciale accento a quelle derivanti dall'Intelligenza Artificiale, di definire le modalità per identificare, raccogliere e diffondere le migliori pratiche di insegnamento e apprendimento.

Il direttore generale, Gianna Barbieri, ha delineato al Sottosegretario Frassinetti i passi successivi per arrivare all'aggiornamento del Piano Nazionale Scuola Digitale con l'obiettivo di dare alle scuole uno strumento per la diffusione della cultura dell'innovazione, un'organizzazione della didattica digitale che consenta di utilizzare al meglio le risorse economiche a disposizione.

LE FASI FUTURE

Il Piano

Sarà realizzato un documento di indirizzo che offre visioni verso le quali è possibile far convergere il vasto repertorio di iniziative e progetti di innovazione. Si configura come un sito-approdo e uno strumento adattivo, versatile e dinamico, aperto a un processo di collaborazione partecipativa continua.

La logica

Il nuovo PNSD accompagna i docenti e le scuole ad individuare e strutturare autonomamente il proprio percorso di innovazione, attraverso la fruizione modulare di piste di lavoro, all'interno di una visione globale di cambiamento.

Le finalità

Le finalità generali del PNSD si integrano nelle politiche europee, nelle finalità di sistema, negli indirizzi generali del MIM, contribuendo a realizzarle; attingono alle indicazioni del Cts, ai suggerimenti dei portatori di interesse della scuola, del mondo produttivo, della comunità di esperti.

La timeline

Dal 16 maggio al 5 giugno 2023	<ul style="list-style-type: none">• Consultazione pubblica tramite PartecipaPa per la raccolta di idee e suggerimenti per la implementazione definitiva del PNSD.• Consultazione stakeholder-referenti regionali PNSD, fornitori, esperti accademici e studiosi.
Dal 16 maggio al 30 giugno 2023	Call for paper per raccogliere specifici contributi sui percorsi di lavoro.
Luglio e agosto 2023	Gruppo di lavoro PNSD, composto da DS e docenti, per l'elaborazione dei suggerimenti ricevuti dai contributi.
1° settembre 2023	Lancio del sito e pubblicazione del PNSD, un Piano dinamico, aperto e condiviso, in continuo aggiornamento.

